



L'Italia, una Repubblica fondata sulla ricerca del lavoro

di Giuseppe Centonze



Secondo l'articolo 1 della Costituzione: l'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

Siamo sicuri che sia fondata sul lavoro o invece sulla ricerca del lavoro?

Il tasso di disoccupazione in Italia ha superato nel 2012 l'11% con qualcosa come 2,87 milioni di persone senza lavoro. Nel 2012 si sono contate 644mila persone in più, rispetto al 2011, che cercano un lavoro e non lo trovano. A questi si devono aggiungere i precari che sono 2,9 milioni di persone e i lavoratori part-time che sono 3,8 milioni.

La parte più cospicua di disoccupati è rappresentata dai giovani e dalle donne con oltre il 37% del totale. In pochi parlano però dei disoccupati over35, di coloro che hanno perso un lavoro e non riescono a ricollocarsi. Si tratta per la maggior parte di persone che hanno famiglia, con dei figli da mantenere, un affitto o un mutuo da pagare. Per costoro il mercato del lavoro è ormai off-limits.

Parliamo di 600mila disoccupati nella fascia 35-44 anni e di 1,5 milioni di disoccupati nella fascia 40-60 anni. La situazione è drammatica per chi non ha titoli di studio ed è ancora peggiore per chi i titoli di studio li ha. Per questi ultimi avere una laurea o un master diventa un peso nel momento in cui si dichiarano disponibili a fare anche un lavoro dove basta la terza media e la manualità.

Così com'è un peso avere un'esperienza lavorativa pluriennale. I datori di lavoro preferiscono assumere con contratti a tempo determinato o atipici dei giovani piuttosto che gente laureata o con tanta esperienza, li dovrebbero pagare di più. Inoltre, temono che i laureati o le persone con esperienza pluriennale ritengano i lavori minori come una soluzione provvisoria in attesa di trovare una soluzione migliore. Agli over35, che non beneficiano di alcun sgravio contributivo, vengono proposti, quindi, contratti di franchising, network marketing, contratti di agenzia con partita IVA, cioè senza impegni da parte di chi assume.

Nella c.d. "Manovra Salva Italia" ci sono incentivi per chi assume lavoratori under35 o donne, parliamo di 10/15 mila euro di bonus fiscale. Con la manovra "Cresci Italia" gli

under35 possono aprire una società a responsabilità limitata con 1 solo euro di capitale sociale, invece dei 10.000 euro previsti e non serve il notaio. Sono previste, inoltre, facilitazioni nell'accesso ai finanziamenti.

Agli over35 che si rivolgono ad un istituto bancario per avere un prestito per aprire un'attività vengono chieste, invece, fidejussioni che non possono fornire salvo ipotecare la casa di proprietà, ammesso che ce l'abbiano.

Essere considerati "vecchi" per il mercato del lavoro a soli 36 anni di età genera ansia, depressione, esaurimento nervoso e nei casi peggiori porta addirittura a gesti inconsulti se non al suicidio.

Eppure per la classe politica italiana costoro è come se fossero invisibili. Non c'è un partito che abbia inserito la questione degli over35 nella propria agenda. Si sa che la politica è l'arte del possibile e soprattutto dell'impossibile, ma per gli over35 sembra volerci un miracolo e per questo i partiti evidentemente non sono attrezzati.



Agli over35 non resta, in definitiva, che la tristezza di dover emigrare all'estero, in paesi come la Germania che offre possibilità di lavoro a tutte le fasce d'età.

I mass media italiani si guardano bene dal mandare in onda quello che sta accadendo in Grecia, con assalti ai negozi, ai supermercati e con il Ministero dell'Agricoltura che distribuisce frutta e verdura.

Sembra essere ritornati indietro di 70 anni.

Mentre in Italia si litiga su quale possa essere l'Italia Giusta la soglia di povertà si è abbassata paurosamente e allo stesso tempo si è allargato altrettanto paurosamente il numero di poveri. L'Italia storicamente non ha mai avuto un'anima e un tradizione rivoluzionaria. Il mio professore di diritto mi diceva che la rivoluzione è possibile solo quando il popolo non ha più soldi per comprare il pane. Finché potremo comprare il pane con l'iPhone il rischio rivoluzione nell'Italia dei mille paradossi è scongiurato.